

IL PROGETTO IN BREVE

In che modo assistere ed educare un figlio con problemi visivi? Qual è l'atteggiamento corretto? Come incoraggiarlo ad essere protagonista della sua vita? Come si può evitare l'aggravamento del trauma psicologico? Come si può garantire ad un figlio con disabilità plurime una vita dignitosa? Chi si occuperà di lui quando non saremo più in grado di farlo? "Stessa strada per crescere insieme" è un progetto nazionale nato proprio per dare una risposta concreta a queste domande grazie all'operato di 140 psicologi con una formazione specifica e una lunga esperienza professionale nel campo della disabilità visiva.

A CHI È RIVOLTO?

Il progetto è nato dalla collaborazione tra il Consiglio Nazionale Ordine Psicologi e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus e ha come obiettivo principale la costituzione di un servizio di sostegno psicologico rivolto ai genitori dei bambini e dei ragazzi ciechi ed ipovedenti, con disabilità visiva congenita, acquisita o con pluridisabilità.

CONTATTI

Segreteria nazionale

Sede: via Borgognona, 38 - 00187 Roma.
gdlstegnopsicologico@uiciechi.it - 06 69988347-8
<http://www.uiciechi.it/Psicologi/progettocnopusici.asp>
f Stessa strada per crescere insieme

Coordinatrice nazionale

Katia Caravello
katia.caravello@uiciechi.it - 377 3048009

Coordinatori regionali/territoriali:

Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria
Elisabetta Torchio
elisabetta.torchio@gmail.com - 331 3218805

Lombardia
Elisa Ercolino
psi.ercolino@gmail.com - 328 0090428

Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia
Daniele Venturini
daniele.venturini1@gmail.com - 328 3687918

Emilia Romagna, Marche
Mauro Favalaro
maurofavalaro@gmail.com - 370 3087540

Toscana, Umbria
Fortunata Paola Dini
fortunata.dini@gmail.com - 347 0940720

Lazio, Abruzzo, Molise
Angela Dei Giudici
angeladeigiudici@gmail.com - 345 8928339

Campania, Calabria
Nadia Massimiano
nadiamassimiano@hotmail.it - 327 2358090

Puglia, Basilicata
Maria Spizzico
mariaspizzico@yahoo.it - 347 5224442

Sicilia
Valentina Cassaro
valentinacassaro@virgilio.it - 320 6557927

Sardegna
Roberta Saba
dottsaba@gmail.com - 389 8336436

*"Stessa strada
per crescere insieme"*




Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS

irifor

 Consiglio Nazionale Ordine Psicologi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

offrire a singoli, coppie e gruppi un servizio di **SOSTEGNO PSICOLOGICO** a tariffe agevolate;
creare una **RETE** sul territorio con ospedali, neonatologie, neuropsichiatrie infantili, centri di riabilitazione, medici di base e pediatri, insegnanti, educatori ecc;
promuovere una cultura dell'informazione e della formazione specifica sulla **DISABILITÀ VISIVA** e sulla **PLURIDISABILITÀ**;
realizzare eventi rivolti alle famiglie che trattino tematiche relative alla genitorialità e alla disabilità visiva per supportare le mamme e i papà che hanno figli ciechi e ipovedenti.

SOSTEGNO PSICOLOGICO

Il sostegno psicologico fornito dagli psicologi e psicoterapeuti di “Stessa strada per crescere insieme” si rivolge a coloro che vivono situazioni di disagio e che si trovano ad affrontare una sofferenza psicologica. Ha come finalità la gestione della difficoltà ed è teso a definire e inquadrare la problematica, individuare e sviluppare le capacità di soluzione e le strategie che la persona ha già in sé (risorse personali), ma che non riesce a mettere in campo da solo. Nei confronti del supporto psicologico vi sono diversi stereotipi e pregiudizi che a volte impediscono alle persone di rivolgersi allo Psicologo/Psicoterapeuta, ma riconoscersi fragili e chiedere un aiuto specializzato è invece un atto di forza che segna l'inizio del cambiamento.

DISABILITÀ VISIVA

La disabilità visiva è la conseguenza di una patologia che colpisce gli occhi e influenza largamente il percorso di sviluppo del soggetto colpito. Se il deficit visivo è presente dalla nascita vengono condizionati il percorso di sviluppo psicomotorio e il modo in cui la persona acquisisce informazioni dall'ambiente ed entra in relazione con il mondo e con gli altri, spostando in avanti nell'età il raggiungimento di alcune tappe evolutive. Anche lo sviluppo affettivo e la relazione di attaccamento con le figure genitoriali possono risentirne per l'impossibilità del bambino di stabilire un contatto oculare con la madre e di rispecchiarsi in lei e nelle sue emozioni. La disabilità visiva può essere acquisita anche più avanti nell'infanzia come conseguenza di incidenti o malattie degenerative. La perdita delle capacità già possedute costituisce una situazione traumatica per il bambino ed i genitori che richiede un adeguato supporto psicologico.

**“Stessa strada per crescere insieme”
promuove percorsi personalizzati,
pianificati e sviluppati in collaborazione con
professionisti di diverse specialità che
lavorano in sinergia per fare in modo
che tutte queste difficoltà possano essere
superate e recuperate.**

IMPORTANZA DELLA RETE

L'elemento innovativo di “Stessa strada per crescere insieme” è la volontà di creare una rete estesa e forte, costituita da specialisti in diverse discipline che operano a vario titolo nell'ambito della disabilità visiva (neonatologia, pediatria, oculistica, neuropsichiatria infantile, Centri di Ricerca e Riabilitazione, scuole, medici di base, pediatri, medici specialisti in oculistica e riabilitazione visiva, psicologi, tiflogisti, insegnanti di sostegno, di classe ed educatori). È proprio l'eterogeneità ad essere una risorsa preziosa che consente un lavoro di rete in grado di superare le differenze metodologiche, promuove la cooperazione tra i soggetti che la compongono e trovare soluzioni e interventi di qualità facendo interagire risorse, energie e competenze specifiche.

PLURIDISABILITÀ

La pluridisabilità è un territorio complesso ed estremamente variegato ed ogni individuo che abita tale condizione presenta un quadro clinico unico ed irripetibile. La più evidente ricaduta psicologica si osserva nella sfera dell'acquisizione delle autonomie personali e nell'isolamento. Questo pone la famiglia nella condizione di dover fornire un'incessante assistenza, come se si trattasse di un eterno bambino piccolo. Allora diviene importante, ma soprattutto possibile avviare un intervento efficace, che guardi a tutti i sistemi di appartenenza in cui quella persona è inserita, a partire dalla famiglia, e che sia finalizzato alla massima acquisizione possibile per quell'individuo delle abilità di autonomia, contribuendo così a migliorare la qualità della sua vita.